

via Martiri della Libertà, 2
I-35137 Padova
tel +39 049 8271813
fax +39 049 8271816
centro.dirittiumani@unipd.it
centro.dirittiumani@pec.unipd.it
<http://unipd-centrodirittiumani.it>
CF 80006480281
P.IVA 00742430283

Presentazione del Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova (Maggio 2018)

1. PROIEZIONE LOCALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Il Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” succede nel 2013 all'omonimo Centro istituito nel 1982 dal Senato Accademico su proposta del Consiglio di Facoltà di Scienze politiche e al Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli con autonomia amministrativa istituito nel 2001. Nei suoi 35 anni di attività, il funzionamento di questa struttura, nella sua naturale proiezione locale, nazionale e internazionale, è marcatamente segnato dai caratteri del *curriculum development* e dello *academic institution building**.

In stretto collegamento con il Centro operano la **UNESCO Chair in “Human Rights, Democracy, and Peace”** istituita nel 1999 con apposita convenzione tra il Direttore Generale dell'UNESCO e il Rettore dell'Università di Padova, e lo **Jean Monnet Centre of Excellence on “Intercultural Dialogue, Human Rights & Multi-level Governance”** assegnato all'Università di Padova dalla Commissione europea nel quadro del Programma Jean Monnet.

Sul **piano locale e regionale** il Centro opera in collaborazione con la Regione del Veneto per la promozione della cultura della pace e dei diritti umani in ragione della sua inclusione nella Legge regionale 30 marzo 1988, n. 18 “Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace” e nella successiva Legge regionale 16 dicembre 1999 n. 55 “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà”, nonché con il Difensore Civico e il Tutore Pubblico dei Minori della stessa Regione, ora con il nuovo Garante dei Diritti della Persona. Il Centro fa parte del Comitato per la pace e i diritti umani e del Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne della Giunta Regionale del Veneto. Sulla base di formali Protocolli d'intesa, il Centro collabora con l'Ufficio Scolastico

* Per i primi 25 anni di attività v. *I diritti umani all'Università di Padova. 1982-2007 Rapporto sui primi 5 lustri del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli*, Università di Padova, 2007.

Regionale, il Comune e la Prefettura di Vicenza, la Questura di Padova, e con numerose scuole del Veneto.

Sul **piano nazionale**, il Centro collabora in particolare con il Ministero Affari Esteri per il funzionamento del Comitato interministeriale per i diritti umani (per anni il Direttore del Centro ne ha fatto parte); con il MIUR soprattutto per la formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici sulla dimensione diritti umani per la materia di “Cittadinanza e Costituzione”; con il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei settori della tratta di esseri umani e della violenza nei confronti della donna; con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con l’Ufficio per il Servizio Civile Nazionale per la gestione dei “Corpi Civili di Pace”; con la Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato della Repubblica. Con il Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani e con il Coordinamento nazionale dei Difensori Civici regionali sono in attuazione i rispettivi Protocolli d’intesa. Significativa è anche la collaborazione con alcune organizzazioni non governative italiane: Amnesty International, Save the Children, Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Caritas Italiana, Associazione Papa Giovanni XXIII, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), Rete In Difesa Di, Tavola della Pace, Comitato per la Promozione e la Protezione dei Diritti Umani, Banca Etica, Antigone, Fairtrade Italia, Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale (AOI).

A **livello internazionale**, il Centro intrattiene rapporti di collaborazione con l’UNESCO, anche attraverso la Cattedra Unesco “Human Rights, Democracy, and Peace” collocata nel Centro medesimo; con l’Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite sulla base di un apposito Memorandum of Understanding; con la Commissione europea nel quadro di attività dello European Master Degree in Human Rights and Democratisation; con il Consiglio d’Europa soprattutto in tema di formazione del personale delle Commissioni nazionali per i diritti umani e dei Difensori Civici nazionali; nonché con la Euro-Mediterranean University (EMUNI), la Anna Lindh Foundation, il Multinational CIMIC Group, la Union des Associations Europeennes de Football (UEFA).

Il Centro insieme con la Cattedra Unesco “Diritti umani, democrazia e pace”, è attivo nel partecipare a processi di produzione normativa (*human rights standard setting*) in sede regionale (vedi le citate leggi regionali 18/1988 e 55/1999, nonché la legge regionale del 24 dicembre 2013 n.37 “Garante regionale dei diritti della persona”), nazionale (inclusione della norma pace diritti umani negli Statuti di Comuni e Province a partire dal 1991; inclusione dell’insegnamento sui diritti umani nell’ordinamento universitario), e internazionale. A questo livello si segnalano, di recente, i contributi scientifici dati alla preparazione della Dichiarazione delle Nazioni Unite sull’educazione e la formazione ai diritti umani (adottata il 19 dicembre 2011 dall’Assemblea Generale), delle Linee-guida delle NU su povertà estrema e diritti umani, della Carta europea sulla multi-level governance adottata dal Comitato delle Regioni dell’UE nel 2014. A partire dal 2012 il Centro è stato parte attiva nelle consultazioni condotte dal Gruppo di lavoro intergovernativo del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite per il riconoscimento internazionale della pace come diritto fondamentale della persona e dei popoli. In questo

contesto ha curato la pubblicazione della “special issue on the right to peace” della Rivista del Centro “Pace diritti umani / Peace human rights” in stretta collaborazione con la presidenza del citato Working group. A cura di quest’ultima il volume è stato distribuito ai 47 stati membri del Consiglio Diritti Umani. Il 24 giugno 2016 il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite ha adottato a larga maggioranza la risoluzione con cui approva il testo della Dichiarazione delle Nazioni Unite “sul diritto alla pace”. La Dichiarazione è stata quindi approvata dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2016.

Il Centro di Ateneo per i Diritti Umani ha da ultimo contribuito alla elaborazione Legge 21 luglio 2016, n. 145 “Disposizioni concernenti la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali”, il cui articolo 1 accoglie integralmente la proposta del nostro Centro e della Cattedra Unesco, presentata in occasione dell’udienza conoscitiva congiuntamente condotta dalla Commissione Difesa e dalla Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati il 16 aprile 2015. L’art. 1 infatti stabilisce che la partecipazione delle forze armate italiane a missioni internazionali “è consentita a condizione che avvenga nel rispetto dei principi di cui all’articolo 11 della Costituzione, del diritto internazionale generale, del diritto internazionale dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario e del diritto penale internazionale”. Nello stesso art. 1 c’è anche menzione dei “corpi civili di pace”, per la cui istituzione il Centro Diritti Umani si è prodigato da anni, e della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1325 del 31 ottobre 2000 su “Donne, pace e sicurezza” e delle successive risoluzioni del Consiglio in materia.

Il Centro è membro della Association of Human Rights Institutes (AHRI), un’associazione nata nel 2000 quale sviluppo di una precedente rete di istituti europei (soprattutto nordici) per i diritti umani, prevalentemente operanti all’interno di università. Gli Istituti associati sono 41. Nel quadro delle attività promosse dall’AHRI, il Centro ha, tra l’altro, partecipato al Progetto COST “Human Rights, Peace and Security in EU Foreign Policy”.

Il Centro ha dato vita nel 2003 allo European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation (EIUC), con sede al Monastero di San Nicolò al Lido di Venezia, il quale succede all’Università di Padova nella gestione amministrativa dello European Master in Human Rights and Democratisation.

2. RICERCA E PUBBLICAZIONI

Nel campo della ricerca e della produzione di pubblicazioni, il Centro promuove e coordina, in chiave interdisciplinare, progetti nazionali e internazionali.

A partire dal 2011, il Centro svolge attività di ricerca per la preparazione dell’Annuario italiano dei diritti umani/Italian Yearbook of Human Rights pubblicato in versione italiana e in versione inglese e diffuso in tutto il mondo. L’Annuario offre dati aggiornati su come l’Italia opera nell’adattare la propria legislazione e le proprie politiche agli obblighi derivanti dal diritto internazionale dei diritti umani e dagli altri impegni che il Governo ha volontariamente assunto di fronte alla comunità internazionale. Il valore e il servizio fornito da questa pubblicazione sono sottolineati dall’alto livello istituzionale delle presentazioni annuali, organizzate presso il Ministero degli Affari Esteri, il Senato della Repubblica, la

Camera dei Deputati, il Consiglio d'Europa, l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Questo progetto editoriale sta avendo una molteplicità di ricadute. Innanzitutto sulla messa a punto di proposte per migliorare la qualità dell'attività di *reporting* del nostro Paese presso i pertinenti organismi sopranazionali circa l'attuazione delle norme internazionali sui diritti umani e quindi, indirettamente, nell'adempimento effettivo e puntuale a tali obblighi internazionali. In secondo luogo, sul potenziamento delle organizzazioni della società civile e delle istituzioni pubbliche in un'ottica di *multilevel governance*, in termini di maggiori competenze, organicità e sistematicità nelle attività di promozione e tutela dei diritti umani. In terzo luogo, sulla puntuale messa a punto dei contenuti dei programmi di educazione scolastica ed extrascolastica in materia di diritti umani.

Il Centro sta coordinando il progetto europeo "*TEMVI: Trafficked and Exploited Minors between Vulnerability and Illegality. Forced criminal activities as a new form of exploitation in human trafficking: knowledge and human rights based practices*" finanziato dalla Commissione europea (HOME/2013/ISEC/AG/THB/4000005491). Il progetto è dedicato allo studio, alla formazione e allo sviluppo di pratiche operative multi-agenzia sul tema delle situazioni di grave sfruttamento e tratta di minori collegate alle economie illegali. Il progetto si caratterizza per un'ampia partnership nazionale e internazionale. Sono co-beneficiari i seguenti soggetti stranieri: per la Francia, Association ALC, per l'Ungheria l'Hungarian Baptist Aid e per la Romania l'associazione ADPARE. Per l'Italia, il Comune di Venezia, nonché una serie di realtà del privato sociale da anni impegnate nella presa in carico delle vittime di grave sfruttamento e tratta quali: Equality, Volontarius, Nuovi Vicini, Associazione La Strada - Der Weg e Azalea. Tra i partner associati si annoverano, tra gli altri, la Divisione Nazionale Antimafia e l'International Organization for Migration dell'Ungheria.

Il Centro partecipa al progetto "ADPOLIS - Anti-Discrimination Policies Successfully Implemented" (grant agreement n. JUST/RDIS/AG/DISC/8084), finanziato dalla Commissione europea - DG Giustizia e Consumatori nell'ambito del programma "Diritti, uguaglianza e cittadinanza", coordinato da European Training and Research Centre for Human Rights and Democracy (ETC Graz). Oltre al Centro Diritti Umani dell'Università di Padova sono partner del progetto UNESCO, ECCAR, Centre for European Constitutional Law (Atene, Grecia), Massag Alapitvany Budapest (Ungheria), Law School of Stockholm University (Svezia), CIDALIA (Madrid, Spagna). Gli obiettivi sono l'analisi e la realizzazione di fattori di successo delle politiche contro la discriminazione razziale o etnica a livello locale; lo sviluppo di guide di implementazione di politiche definite; la facilitazione dello scambio di prassi attraverso un training a livello locale. Le attività principali prevedono: mappatura del processo di implementazione, dei fattori di successo e delle buone prassi; creazione di strumenti per il self-assessment; training sull'implementazione delle politiche; conferenze per la condivisione delle esperienze; disseminazione del manuale in otto lingue.

Tra i progetti conclusi, si segnalano il Progetto di ricerca transnazionale nell'ambito del Programma Jean Monnet "The Role of Intercultural Dialogue for the Development of a New (Plural, Democratic) Citizenship" (2007-2008); il "Progetto FIRB "Toward an

integrated view of human rights and human development: theoretical foundations, measurement issues and policy implications” realizzato con l’Università di Pavia e la Jordan University di Amman nel quadro del “Catania Process” (2007-2010); il Progetto di ricerca nell’ambito del Programma Jean Monnet sul tema “Intercultural dialogue, human rights and multi-level governance” (2010-2013); il Progetto PRIN “The Italian Foreign Policy in front of the new challenges of the international system: actors, institutions and policies” (2012-2015); il progetto “Global governance and democratic accountability. The role of International parliamentary institutions” (2013-2015).

Nel 2012 il Centro ha attivato con l’editore Peter Lang International Academic Publishers la Collana “Human Rights Studies”. La collana ospita, oltre allo Italian Yearbook of Human Rights, pubblicazioni di accademici ed esperti nel campo della promozione della cultura dei diritti umani, della pace e del dialogo interculturale.

Dal 1987 al 1995 il Centro ha pubblicato la Rivista “Pace, diritti dell’uomo, diritti dei popoli” con l’Editore Liviana e successivamente con l’editore Cedam. Dal 2004 al 2013 ha pubblicato la Rivista “Pace diritti umani – Peace human rights” con Marsilio Editori, per un totale complessivo di 60 volumi.

A partire dal 2017 la Rivista del Centro viene pubblicata in lingua inglese da Padova University Press con il titolo “Peace Human Rights Governance” (PHRG).

In virtù dell’art. 2 della L.R. del Veneto 30 marzo 1988 n. 18 e della successiva L.R. 16 dicembre 1999 n. 55, il Centro gestisce, sulla base di apposita Convenzione, il sito web Archivio Pace Diritti Umani/Peace Human Rights Archive, il principale **portale internet attivo in Italia** espressamente dedicato alla diffusione della cultura civica e politica fondata sulle norme e i principi della Costituzione della Repubblica Italiana e del diritto internazionale dei diritti umani che si radica nella Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione universale dei diritti umani. L’utilità di questo strumento quale medium civico è provato dall’alto numero degli accessi provenienti sia dall’Italia sia dall’estero.

Il sito offre contenuti redazionali, database di progetti di ricerca, pubblicazioni, dossier di approfondimento tematico e una ricca documentazione multimediale (raccolte audio e gallerie fotografiche). Il Centro di Ateneo sviluppa inoltre attività e servizi di comunicazione, quali: newsletter periodiche in italiano e in inglese; newsfeed; pagina Facebook; profilo Twitter; canale YouTube.

3. SERVIZIO ALL’INSEGNAMENTO

Il Centro ha promosso l’inserimento dell’insegnamento dei diritti umani, nelle sue varie articolazioni disciplinari, nell’ordinamento universitario italiano a partire dal nostro Ateneo. Dal 1985 al 2009 ha organizzato 21 **Corsi (annuali) di perfezionamento sui diritti della persona e dei popoli** frequentati da oltre 600 laureati. Nel 1988 ha promosso l’istituzione della **Scuola di specializzazione in “Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani”** che a partire dall’a.a. 2002-2003 ha cessato di esistere per trasformarsi in **Laurea specialistica (poi magistrale) in “Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace”** che a sua volta è stata trasformata a partire dall’a.a. 2013-2014 in un corso di laurea

magistrale erogato interamente in lingua inglese denominato “**Human Rights and Multi-level Governance**” (LM-HRG)

3.1 Corso di laurea in “Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani” (L-SRD)

Fin dalla sua attivazione, il Centro dà supporto al Corso di laurea (triennale) in “Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani” (L-SRD). Il Corso fornisce una formazione multidimensionale, nella quale le conoscenze di base di diritto, economia, sociologia, storia, filosofia, relazioni internazionali convergono sul tema dei diritti umani. Obiettivo del corso è formare studenti con un adeguato bagaglio di conoscenze teoriche e applicative, in possesso di una cultura critica che li renda capaci di operare in modo consapevole e informato in associazioni, imprese e istituzioni attive a livello locale, nazionale e internazionale.

La media degli studenti immatricolati al Corso di L-SRD negli ultimi tre anni è di oltre 350 studenti per anno. Nel triennio 2013-2016, la media dei valori del Corso di L-SRD relativi alla soddisfazione complessiva, agli aspetti organizzativi e all’azione didattica migliora costantemente ed è superiore rispetto a quella di Ateneo.

3.2 Corso di laurea magistrale in Human Rights and Multi-level Governance (LM-HRG)

Erogata interamente in lingua inglese dall’a.a. 2013-2014, quando è subentrata alla LM in “Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace”. Il Corso, policy- e action-oriented, sviluppa le conoscenze e le competenze necessarie a proteggere e promuovere i diritti umani nel contesto dei processi politici e giuridici di governance multilivello, dall’ambito locale a quello nazionale e internazionale. L’obiettivo è, infatti, fornire agli studenti le capacità e gli strumenti per analizzare, valutare e gestire i fenomeni politici, sociali ed economici e il loro impatto sui diversi livelli di governance. Il paradigma di riferimento si ispira ai principi del diritto internazionale dei diritti umani, ai concetti e alle pratiche di multi-level governance, “sviluppo umano” e “sicurezza umana”; la ricerca e l’insegnamento riflettono la dimensione transnazionale e transculturale degli studi relativi ai diritti umani.

La media degli studenti immatricolati al Corso di LM-HRG negli ultimi tre anni è di 50 studenti per anno. Nel triennio 2013-2016, la media dei valori del Corso di LM-HRG relativi alla soddisfazione complessiva, agli aspetti organizzativi e all’azione didattica migliora costantemente ed è superiore rispetto a quella di Ateneo. Il 35% degli studenti iscritti proviene da paesi europei e non europei. Questo dato attesta di una significativa capacità di attrarre studenti dall’estero.

Con l’a.a. 2014/2015, è stato attivato l’accordo di *Double Degree* tra il Corso di LM in *Human Rights and Multi-level Governance* e il corso di secondo ciclo facente capo al *Dyplom na kierunku stosunki międzynarodowe* (master in Relazioni Internazionali) dell’Università di Wroclaw/Breslavia (Polonia).

3.3 European Master in Human Rights and Democratisation (E.MA)

Sul piano europeo e internazionale il Centro è all'origine nel 1997 dello European Master in Human Rights and Democratisation e del collegato **European Inter-University Centre for Human Rights and Democratisation (EIUC)** con l'attuale partecipazione di 41 università europee (progetto maggiore dell'Unione Europea in materia). L'EIUC costituisce oggi la più estesa rete universitaria europea e mondiale per la formazione ai diritti umani. L'EIUC infatti gestisce, sulla base di finanziamenti dell'Unione Europea, oltre al Master Europeo, i Master regionali-fratelli presso Universidad National General de San Martin, Argentina; University of Pretoria, Sud Africa; University of Sarajevo, Bosnia e Erzegovina; University of Sydney, Australia; Yerevan State University, Armenia. Il Centro di Ateneo per i Diritti Umani, dopo aver gestito direttamente dal 1997 al 2003 il programma E.MA, partecipa attivamente alle attività dell'E.MA e dell'EIUC attraverso i suoi docenti. L'Università di Padova assolve tuttora al ruolo di Università di *first enrollement* degli studenti dell'E.MA e coordina le Università di Graz, Ca' Foscari, Deusto (Bilbao), Bochum, Hamburg, Lubiana, che hanno sottoscritto il "Joint Degree Agreement" e fanno parte del cosiddetto "Inner Circle Universities".

3.4 International Joint PhD Programme in Human Rights, Society, and Multi-level Governance

Per iniziativa del Centro, con l'a.a. 2015-2016 è stato attivato il **Joint PhD Programme in "Human Rights, Society, and Multi-level Governance"** con tre università straniere: Zagabria, Atene-Panteion, Western Sydney (Australia). Il progetto è particolarmente pregevole in quanto prevede il rilascio di un titolo congiunto a tutti gli studenti iscritti. Il Joint PhD Degree completa la filiera di corsi già operativa da anni nell'Università di Padova: laurea triennale in "Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani", Laurea magistrale in "Human Rights and Multi-level Governance", Master di primo livello in "Human Rights and Democratisation", Corso di perfezionamento sui diritti della persona e dei popoli.

3.5 MOOC in lingua inglese sul tema "Human Rights: Global and Local Protection"

Nel 2014 il Centro di Ateneo per i Diritti Umani, in collaborazione con il Centro Multimediale e di E-Learning di Ateneo (CMELA), ha avviato la realizzazione del primo MOOC (Massive Open Online Courses) dell'Università di Padova in lingua inglese sul tema "Human Rights: Global and Local Protection" sotto la direzione del prof. Paolo De Stefani e con la collaborazione di tre assegnisti di ricerca, i dottori magistrali in Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace Andrea Cofelice, Pietro De Perini e Claudia Pividori. Il MOOC concepito e impartito in lingua inglese, accessibile presso la piattaforma europea "Iversity" (<https://iversity.org/>), è stato lanciato il 30 gennaio 2015 e si è concluso nel mese di aprile dello stesso anno.

3.6 Cattedre, Moduli e Centro di eccellenza Jean Monnet

Attraverso il **Programma Jean Monnet della Commissione europea**, il Centro ha contribuito alla nascita e allo sviluppo di un percorso formativo sull'integrazione europea e

alla attivazione dei primi insegnamenti in lingua inglese nella ex Facoltà di Scienze politiche, oggi Dipartimento SPGI. Dal 2000 il Centro ospita “Cattedre”, “Moduli” e “Centri di eccellenza” finanziati nel quadro del Programma europeo Jean Monnet (JM): JM Chair “European Union Political System” (2000-2006); JM Chair “Globalisation, Intercultural dialogue and Inclusiveness in the EU” (2007-2012); JM Chair “European Union Challenges in the Process of Globalisation” (2012-2015); JM Module “European Party Integration” (2000-2006); JM Centre of Excellence (2000-2007); JM Centre of Excellence on “Intercultural Dialogue, Human Rights & Multi-level Governance (2009–2015).

Il Centro ha inoltre ospitato due Moduli JM sul tema dello sport tenuti dall’Avv. Jacopo Tognon: il Modulo “Sport and Human Rights in the European Union law” (2008-2013) e il Modulo “European Sport Law and Policy” (2014-2016).

Il ruolo del Centro per lo sviluppo della cultura dei diritti umani trova ampio riconoscimento nell’ambito del Programma Jean Monnet dell’UE e della collegata rete mondiale delle Cattedre Jean Monnet e delle Associazioni nazionali di studi europei. In questi ambiti, la visibilità dell’azione del Centro è stata incentivata grazie anche al fatto che docenti del Centro fanno parte del Consiglio Universitario Europeo per il Programma Jean Monnet fin dalla sua istituzione nell’anno 1990 e del Board della **European Community Studies Association (ECSA-World)**. Nel 2007 l’attività del Centro è stata riconosciuta dalla Commissione Europea quale una delle 20 ‘successfull stories’ in Europa.

4. ATTIVITÀ FORMATIVE

4.1 Convenzioni con l’Ufficio del Tutore Pubblico dei Minori della Regione del Veneto

Dal 2002 al 2010, sulla base di apposite convenzioni, il Centro Diritti Umani ha collaborato con il Pubblico Tutore dei Minori della Regione del Veneto, prof. Lucio Strumendo, garantendo il proprio supporto scientifico nella progettazione e realizzazione di attività informative, formative, di documentazione e di ricerca in materia di tutela dei diritti dell’infanzia e di una promozione di una cultura dell’infanzia fondata in particolare sui principi e le norme enunciati nella Convenzione internazionale sui diritti del bambino (1989) e nella Convenzione europea sull’esercizio dei diritti dei minori (1996). Il prof. Valerio Belotti, docente di Politiche per l’infanzia e l’adolescenza e di Culture dell’infanzia e società globale presso l’Università di Padova e Coordinatore scientifico dal 2007 al 2010 del “Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull’infanzia e l’adolescenza” della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato il responsabile scientifico delle attività di ricerca promosse in convenzione con il Pubblico Tutore dei Minori.

4.2 Peer-to-Peer Project/Joint European Union-Council of Europe Programme “Setting up an active network of independent non-judicial human rights structures”

Nel periodo 2008-2010 il Centro, nel quadro del Peer-to-Peer Project/Joint European Union-Council of Europe Programme “Setting up an active network of independent non-judicial human rights structures”, ha coordinato le attività di formazione del personale delle

Istituzioni nazionali per i diritti umani dei paesi membri del Consiglio d'Europa che non sono membri dell'Unione Europea. Sono stati organizzati 16 workshops internazionali a Padova, Budapest, Strasburgo, San Pietroburgo e formate oltre 400 persone impiegate nelle istituzioni nazionali dei diritti umani, quali previste dalla risoluzione 48/134 del 4 marzo 1994 dell'Assemblea Generale delle NU secondo i cosiddetti Principi di Parigi.

4.3 UEFA Football Law Programme

Il Centro partecipa allo "UEFA Football Law Programme" della durata di tre anni (2015/2017) che si rivolge a professionisti legali e specialisti nel campo del diritto che lavorano per le associazioni affiliate alla UEFA e per i club europei. Il programma, che si svolge interamente in inglese, prevede quattro seminari, ciascuno della durata di cinque giorni. Partner del Programma insieme al Centro di Ateneo per i Diritti Umani sono la Court of Arbitration for Sport (CAS), l'Università di Madrid Rey Juan Carlos, l'Università di Istanbul Kadir Has, e la Spanish Football Federation. L'Avv. Jacopo Tognon, professore a contratto di Diritto e politica europea dello sport nella L-SRD, ha la responsabilità del coordinamento scientifico dei moduli presso l'Università di Padova.

4.4 Formazione generale dei circa 100 volontari in Servizio Civile Nazionale e Regionale presso l'Università di Padova

Dal 2014 il Centro gestisce, sulla base di apposita Convenzione con il Servizio alla Persona dell'Ateneo, la formazione generale dei circa 100 volontari in Servizio Civile Nazionale e Regionale presso l'Università di Padova e i suoi Enti partner.

4.5 Corso di formazione dei formatori di enti che partecipano alla sperimentazione dei Corpi civili di pace

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato al Centro di Ateneo per i Diritti Umani dell'Università di Padova, a seguito di una procedura negoziata, l'incarico di organizzare i primi quattro corsi di formazione dei formatori di enti che partecipano alla sperimentazione dei Corpi civili di pace (CCP). I CCP sono stati istituiti ai sensi dell'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) e resi operativi con il Decreto del 7 maggio 2015 relativo alla "Organizzazione del contingente dei Corpi civili di pace", adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Il primo corso di formazione dei formatori si è svolto a Roma presso la sede del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri nei mesi di aprile e maggio 2017.

4.6 Corso di formazione "Civil Society Organisations. Gender Advisor".

Il corso intende contribuire alla costruzione di una expertise a livello nazionale con competenze specifiche in materia di gender equality and mainstreaming, attraverso la trasmissione di abilità e strumenti pratici per l'operatività nei diversi settori della cooperazione internazionale (Sviluppo, Diritti Umani, Pace).

Il corso si inserisce nell'ambito delle attività previste dal progetto “**Donne Diritti Umani e Processi di Pace**” promosso dal Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca” e dalla Cattedra Unesco “Diritti umani, democrazia e pace” dell'Università di Padova e dal Centro Studi Difesa Civile (Roma), con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ed in collaborazione con l'Associazione delle Organizzazioni Italiane di Cooperazione e Solidarietà Internazionale (AOI) e la Casa Internazionale delle Donne (CID).

Il progetto nel suo complesso sostiene l'attuazione del **Terzo Piano d'Azione Nazionale dell'Italia su “Donne Pace Sicurezza” (2016-2019)** nei suoi aspetti più innovativi e originali, che riguardano il ruolo delle donne e della società civile nella promozione della pace e dei diritti umani nelle aree di conflitto e post conflitto, per la piena espressione del potenziale trasformativo della Risoluzione 1325 “Donne Pace Sicurezza” del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.